



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4384 **Del** **31/10/2024**
Prot. n° 24/0256123 **Del** **21/06/2024**

Ditta Proponente: COMETAL S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici

Comune di Intervento: Aielli (AQ)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Antonello Colantoni (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott.ssa Silvia De Melis (delegata)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila *ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *dott. Luciano Del Sordo (delegato)*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria *Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli*

Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione trasmessa dalla Cometel S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.,





relativa al progetto Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici, acquisita al prot. n. 256123 del 21/06/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;
- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il





cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Sentita in audizione per la Ditta Benedetta Rubei, di cui alla richiesta acquisita al prot. n. 408493 del 22/10/2024, che rilascia la seguente dichiarazione: *“come riportato a pag. 32 dello SPA la recinzione è stata realizzata con un'altezza pari a 2,2 metri, di cui un primo metro in muratura in calcestruzzo e la restante parte in pannello riflettente e rigido costituito da lamiera in materiale metallico, che funge quindi da barriera acustica così come prescritto nell'autorizzazione vigente”*;

Preso atto del collaudo acustico, datato 30/12/2022, dal quale si evince il rispetto dei valori limite previsti dalla proposta del Piano di Classificazione Acustica e rilevato che il proponente ritiene che le modifiche siano trascurabili dal punto di vista acustico;

Richiamato l'obbligo del collaudo acustico post operam;

Preso atto che dalla documentazione si evince che nelle aree accessorie all'impianto non verranno effettuate attività di gestione dei rifiuti;

Ritenuto di poter demandare alla fase autorizzatoria, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 156/06 e ss.mm.ii., l'esplicitazione e la valutazione dell'attività di recupero R4 *“di produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica”*, anche per i rifiuti non previsti dal D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. e dai Regolamenti UE 333/2011 del 31/03/2011 e UE 715/2013 del 26/06/2013;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte.

Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di cinque anni.

“Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente”.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giuseppe Di Giovanni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

COMETAL S.R.L.S. - Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici
Azienda Proponente:	COMETAL S.R.L.S.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Aielli
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Dati catastali	Foglio n. 22, Particelle 456-457-458-459-719-721

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/proposta-di-modifica-al-progetto-di-impianto-di-trattamento-rifiuti-speciali-non-pericolosi>

Per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati tecnici di progetto. Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio valutazioni ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **Cometal S.r.l.s. - Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ciotti Cesare
PEC	cometalrecuperi@pec.it

Iter amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0256123 del 21/06/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni	Prot.n. 0271266 del 01/07/2024
Comunicazione avvio procedimento	Prot.n. 0297910 del 18/07/2024

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) sono pervenute le seguenti osservazioni:

- Nota acquisita al prot. n. 0310307 del 29/07/2024, da parte della Provincia di L'Aquila.

Elenco Elaborati

Publicati sul sito al link
<https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-di-messa-riserva-r13-e-recupero-r4-di-rottami-metallici>

Documentazione tecnica

- 1. Studio Preliminare Ambientale.pdf
- 1.1 22CN00063-1-COLLAUDO_ACUSTICO-signed
- 1.2 REV 01 GEOLOGICA COMETAL.docx_signed
- 1.3_Planimetria gestione rifiuti.pdf
- 1.4_Planimetria scarichi idrici.pdf



PREMESSA

La Ditta Cometal S.r.l.s., gestisce un impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R4) di rottami metallici nel Comune di Aielli, Via Tiburtina Valeria km 129,00 snc, in virtù dell'AUA rilasciata con **DPC024/348 del 27/09/2022** - Provvedimento Unico Conclusivo del SUAP dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara Prot. n. 3358 del 29/09/2022.

L'attività in oggetto è stata esaminata favorevolmente dal CCR-VIA con **giudizio n. 3541 del 28/10/2021**.

La Ditta intende apportare le seguenti modifiche sostanziali all'impianto:

- **Introduzione di rifiuti pericolosi** da destinare alla sola Messa in Riserva (R13) per una capacità istantanea di stoccaggio inferiore a 50 t;
- **Riorganizzazione del layout** e dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi gestiti nell'impianto;
- **Riorganizzazione del sistema di gestione delle acque meteoriche** di dilavamento del piazzale attraverso le seguenti variazioni:
 - Riposizionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia,
 - Scarico delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia nel corpo idrico "Fosso senza nome".

Dal punto di vista autorizzativo, si fa presente l'intenzione della ditta Cometal s.r.l.s. di passare da un regime autorizzativo semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. ad uno ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.

Il tecnico dichiara che l'impianto rientra nell'elenco dell'allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, nello specifico al punto 7 lettera z.b): *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno”*.

Questo Servizio ha effettuato la verifica di completezza e adeguatezza della documentazione allegata all'istanza e con nota prot. 0271266 del 01/07/2024, ha richiesto alla Ditta Proponente di trasmettere nuovamente l'elaborato *“1.4 Planimetria scarichi idrici”*, in quanto non coerente con l'intestazione della tavola. Il Proponente, a riscontro della suddetta comunicazione, con nota acquisita in atti al prot. n. 0291565 del 15/07/2024, ha inviato le integrazioni richieste.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Il sito in oggetto è ubicato in area produttiva del comune di Aielli (AQ) e si trova ad una quota di circa 687 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante. Il lotto è censito al catasto del comune di Aielli al Foglio 22, Particelle 456-457-458-459-719-721, ed ha una superficie complessiva di 3'430 mq. Il tecnico specifica che, l'area censita al catasto del comune di Aielli al Foglio 22, particella 721 è accessoria all'impianto; tale area sarà destinata a parcheggio. La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla vicina S.S.5 Tiburtina Valeria e dall'asse autostradale A24 e A25, il cui casello di accesso si trova a circa 1 Km dal sito.

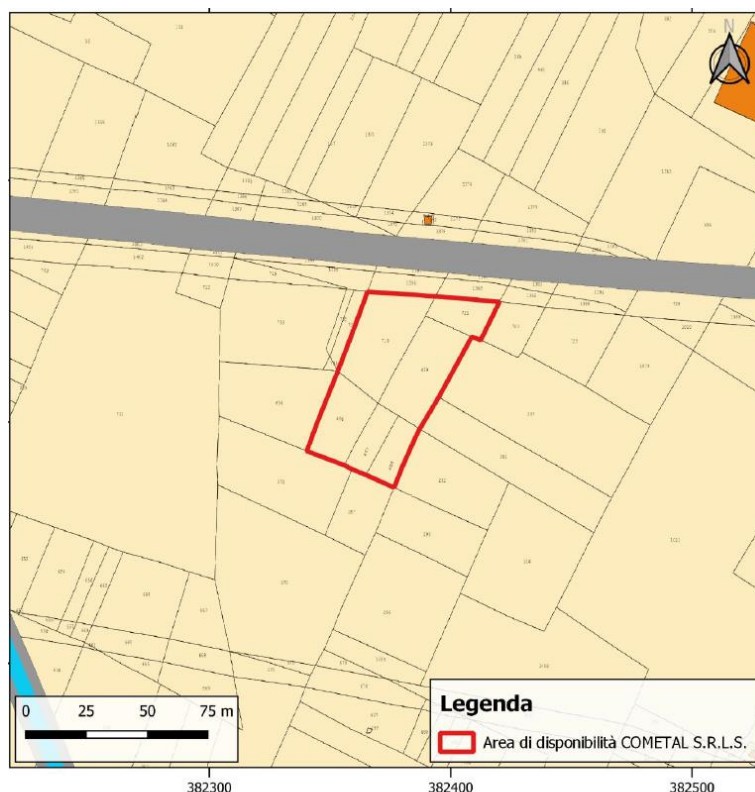


Figura 10 – Stralcio catastale del sito oggetto di studio (scala 1:2.000)

1. Confronto con i criteri localizzativi di cui al PRGR

Il tecnico ritiene che l'impianto, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano (ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI (art. 199 D. Lgs.152/2006)), nel **gruppo D7** – *Recupero secchi – Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro* e **gruppo D8** (operazione R4 senza frantumazione).

Uso del suolo/Pianificazione urbanistica

Il tecnico afferma che rispetto al Piano Regolatore del Comune di Aielli (variante approvata con C.C: n. 33 del 27/09/2008) il sito ha **destinazione urbanistica D2 – Artigianato**.

Il tecnico aggiunge che nel lotto sono ricomprese alcune fasce di rispetto stradale all'interno delle quali non sono previste opere che vanno in contrasto con quanto stabilito dalle NTA.

Viene dichiarato che l'impianto risulta in linea con le prescrizioni previste dall'art. 43 delle N.T.A. di seguito riportato, in particolare:

- le costruzioni rispettano le distanze minime dai confini e dalle strade;
- l'altezza dei fabbricati sarà inferiore a 10 m;
- la superficie dei fabbricati rispetterà l'indice U_f ;
- sarà prevista un'area fuori dalla recinzione del sito da destinare a verde e a parcheggio per una superficie complessiva in ragione del 10% della superficie catastale disponibile (circa 530 m²).

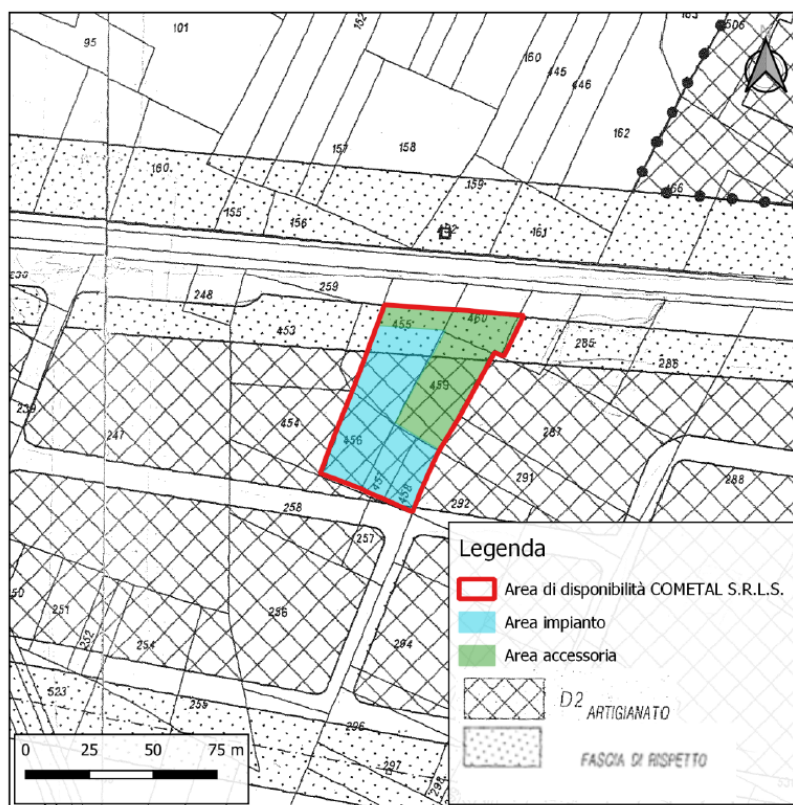
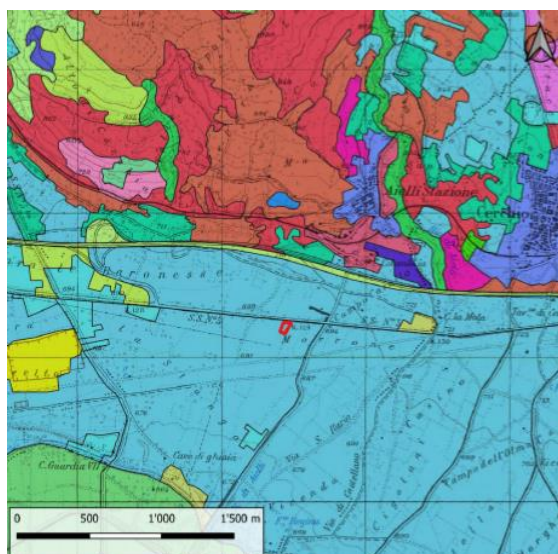


Figura 9 - Stralcio Urbanistico vigente del P.R.G del comune di Aielli (Scala 1:2.000).

Il tecnico aggiunge che il suolo, così come desumibile dalla Carta di Uso del Suolo della Regione Abruzzo (ed. 2000) sul quale è prevista la gestione dell'impianto in progetto è classificato come "Seminativi in aree non irrigue":



Legenda

 Area di disponibilità COMETAL S.R.L.S.	 Colture temporanee associate a colture permanenti
 Agricoltura e Uso del Suolo	 Formazioni riparie
 Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	 Insed. industriale o artigianale con spazi annessi
 Aree a ricolonizzazione artificiale	 Insediamento rado
 Aree a ricolonizzazione naturale	 Insediamento residenziale a tessuto discontinuo
 Aree agroforestali	 Oliveti
 Aree con vegetazione rada	 Prati stabili
 Aree estrattive	 Reti stradali e spazi accessori
 Boschi di conifere	 Seminativi in aree non irrigue
 Brughiere e cespuglieti	 Seminativi semplici
 Cantieri	 Sistemi colturali e particellari complessi
 Colture agrarie con spazi naturali importanti	 Tessuto residenziale continuo mediamente denso

Figura 13 – Carta Uso del Suolo ed. 2000, scala 1:25.000 (fonte: opendata.regione.abruzzo.it)

Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che il centro abitato più prossimo al sito è Aielli Stazione, frazione del comune di Aielli, classificato come insediamento residenziale a tessuto discontinuo, ubicato ad una distanza di circa 550 m in direzione nord-est rispetto al sito oggetto di studio.

Il tecnico aggiunge che l'area limitrofa è caratterizzata da aree agricole e dalla presenza di edifici a destinazione produttiva; a circa 210 m dal perimetro dell'impianto sono presenti le prime case sparse.

Il PRGR non individua fasce di rispetto specifiche per la tipologia impiantistica di cui al presente progetto.

Protezione delle risorse idriche

Nello SPA viene dichiarato che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile.

Relativamente al criterio "Aree rivierasche dei corpi idrici" è riportato che il sito dove è ubicato l'impianto, non ricade in tali aree.

Riguardo al Piano di Tutela delle Acque il tecnico afferma che l'impianto ricade in un'area caratterizzata da un **grado di vulnerabilità intrinseca degli acquiferi basso**. Nella relazione geologica e di caratterizzazione idrogeologica, datata 13/07/2021, a firma del Geol. Rubeis Luca, al fine di valutare la vulnerabilità dell'acquifero è stato impiegato il **Metodo G.O.D.**, che ha permesso di calcolare un valore dell'indice di vulnerabilità dell'acquifero pari a 0,10, che individua una vulnerabilità bassa.

Tutela da dissesti e calamità

Il tecnico dichiara che l'area oggetto di intervento non appartiene a nessuno dei bacini idrografici riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'area ricade nel bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Per quanto riguarda il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) l'area non ricade all'interno delle aree rispetto alle quali sono impostate le attività di programmazione del PSDA. L'impianto non ricade in aree classificate a rischio nel PAI.

Tutela dell'ambiente naturale

L'impianto non ricade all'interno di aree naturali protette; il tecnico dichiara che l'area protetta più vicina all'area di intervento è l'IBA Parco Sirente Velino e la ZPS IT7110130 – Sirente Velino distanti dal perimetro esterno dell'impianto rispettivamente 2.700 m e 2.730 m.

**Istruttoria Tecnica**
Progetto**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.****Cometal S.r.l.s. - Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici**

Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Il tecnico dichiara che l'area del sito risulta ubicata all'esterno della fascia di rispetto dei laghi e dei fiumi ex L. 431/85 Art. 142 comma 1 lettera c); il limite della fascia di rispetto è distante circa 300 m dal perimetro catastale dell'area oggetto di studio.

Il tecnico aggiunge che l'analisi dei principali "beni" di valore paesaggistico-ambientale oggetto di tutela, di cui al P.R.P. ha evidenziato che il l'area si trova a circa 560 m da un Sito di interesse archeologico – Presenza isolata.

Il sito oggetto di studio dista oltre 2 km dall'area rientrante nel Piano Regionale Paesistico vigente dell'Ambito n° 4 - *Massiccio Velino-Sirente Monti Simbruini, P.N.A...*



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Descrizione dell'impianto attuale

Nello SPA viene descritto che attualmente alla massima capacità produttiva nell'impianto possono essere conferite 90 tonnellate di rifiuti al giorno, per un totale di **23.600 ton/anno** (su 260 giorni anno). Le attività di recupero autorizzate sono le seguenti:

- **Messa in riserva (operazione R13)** dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di effettuare le operazioni di recupero;
- **Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (operazione R4).**

Tabella 4 - Potenzialità impianto autorizzata

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R4
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Potenzialità annua [ton]
3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	150	8.500	8.500
3.2	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [191002] [170407] [100899] [120199]	120	8.500	8.500
3.5	[150104] [200140]	80	3.000	--
5.1	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	120	2.000	--
5.7	[160216] [170402] [170411]	5	300	--
5.8	[170401] [170411] [160118] [160122] [160216]	5	300	--
5.16	160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206].	30	500	--
5.19	[160216] [160214] [200136]	10	500	--
Totale		520	23.600	17.000

L'operazione di messa in riserva, R13, riguarda tutte le tipologie di rifiuto e prevede che il rifiuto, se non recuperabile internamente, venga conferito presso altri impianti di recupero mantenendo lo stesso CER.

L'operazione R4 autorizzata riguarda il recupero degli scarti metallici, ferrosi e non ferrosi, per il quale la società adotta:

- il **Reg. (CE) 2011/333 del 31 marzo 2011**, recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, **per i rottami di ferro, acciaio e alluminio**. Tale operazione consentirà di ottenere, alla fine del processo di recupero, materia prima secondaria da conferire direttamente alle fonderie;
- il **Reg. UE 715/2013 per i rifiuti in rame**;
- il **D.M. 05/02/1998 s.m.i. per altri metalli non ferrosi** (esclusi l'alluminio e il rame).

Il materiale ottenuto, inoltre, viene qualificato sotto il profilo merceologico in conformità alle specifiche internazionali CECA, AISI, CAEF ed UNI per i metalli ferrosi, UNI per i metalli non ferrosi.

Di seguito si riporta lo schema di flusso autorizzato:

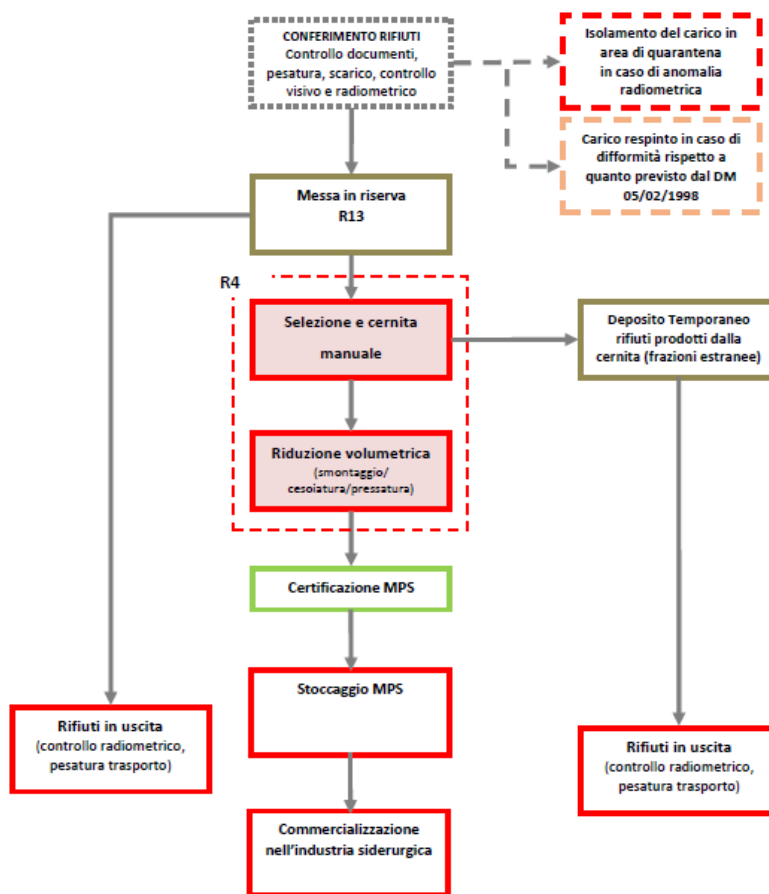


Figura 1 - Schema di flusso autorizzato

I rifiuti in ingresso sono stoccati secondo le seguenti modalità:

- **in cumulo a terra, su area impermeabilizzata** e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- **in container o casse metalliche, su area impermeabilizzata** e dotata di sistema di raccolta delle acque meteoriche.

Considerato che sono presenti codici EER relativi a **rifiuti polverulenti** (es. 120101 “Limatura e trucioli di materiali ferrosi”, 120102 “Polveri e particolato di materiali ferrosi”, 120103 “Limatura e trucioli di materiali non ferrosi” e 120104 “Limatura e trucioli di materiali non ferrosi”), questi sono **stoccati in contenitori chiusi**.

2. Descrizione dello stato di progetto

La Cometal s.r.l.s. intende passare da un regime autorizzativo semplificato ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs. 152/2006 smi ad uno ordinario ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. 152/2006 smi.

In particolare, la Cometal Srl intende apportare le seguenti modifiche sostanziali:

- **Introduzione di rifiuti pericolosi** da destinare alla sola Messa in Riserva (R13) per una capacità istantanea di stoccaggio inferiore a 50 t;
- **Riorganizzazione del layout e dei quantitativi dei rifiuti non pericolosi** gestiti nell’impianto;
- **Riorganizzazione del sistema di gestione delle acque meteoriche** di dilavamento del piazzale attraverso le seguenti variazioni:
 - Riposizionamento dell’impianto di trattamento delle acque di prima pioggia,

- Scarico delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia nel corpo idrico “Fosso senza nome”.

Il tecnico precisa, pertanto, che rimarranno invariate tutte le procedure di gestione dei rifiuti descritte nello stato autorizzato, compresi i requisiti di cessazione di qualifica dei rifiuti.

Relativamente alla **potenzialità complessiva** dell’impianto, questa diventerà di **26’330 t/anno**. Varieranno anche le capacità istantanee di stoccaggio delle aree, che saranno rimodulate sulla base dei nuovi raggruppamenti dei rifiuti ed il quantitativo di rifiuti da avviare alle operazioni di recupero R4.

L’impianto sarà dimensionato per la seguente potenzialità:

<p align="center">Rifiuti per cui è prevista la messa in riserva (R13) ed il recupero (R4) dei metalli e dei composti metallici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Quantitativo totale annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso destinati a recupero: 26’330 t/anno</i> • <i>Capacità massima istantanea di stoccaggio rifiuti non pericolosi: 764 t;</i> • <i>Capacità massima istantanea di stoccaggio rifiuti pericolosi: 38 t.</i>

In particolare, si prevede di trattare le tipologie di rifiuti con le relative quantità di seguito specificate:

id	Gruppo	CER	Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton] R13	Potenzialità annua [ton] R4	Potenzialità massima giornaliera [ton/g]	Operazione di recupero
1	Batterie ed accumulatori pericolosi	160601* 160602* 160603* 160606* 200133*	30	600	-	30	R13
2	Batterie ed accumulatori non pericolosi	200134 160604 160605	30	600	-	30	R13
3	RAEE	200136 160214 160216	3.5	30	-	3.5	R13
4	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	170403 170404 110501 170406	50	300	300	50	R13/R4
5	Rifiuti di rame e ottone	110206	70	200	-	70	R13
		170401		200	200		R13/R4
6	Spezzoni di cavo	160122 170411 160216 170401	15	300	-	15	R13
8	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	160122 160106	45	1’000	1’000	45	R13/R4
9	Alluminio	170402	300	4’000	4’000	300	R13/R4
10	Metalli non ferrosi	191203 120103 120104 191002 160118 150104 200140 170407	50	8’500	8’500	50	R13/R4
11	Metalli ferrosi	120102 120101 160117 170405 190102 191202 150104 200140 170407	200	8’500	8’500	200	R13/R4
12	Oli esausti	130204* 130205* 130208*	0.45	100	--	0.45	R13
13	Filtri dell’olio e parti di veicoli	160107*	7	1’000	--	7	R13
14	Pastiglie per freni, contenenti amianto	160111*	0.1	1’000	--	0.1	R13

Le aree destinate alla gestione dei rifiuti sono le seguenti:

	Superficie [m ²]	Gruppo	CER	Operazione
A	24	Metalli ferrosi	120102 120101 160117 170405 190102 191202 150104 200140 170407	R13
B	12	Metalli non ferrosi	191203 120103 120104 191002 160118 150104 200140 170407	R13
C	57	Alluminio	170402	R13
D	11	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	170403 170404 110501 170406	R13
E	15	Rifiuti di rame e ottone	110206 170401	R13
F	9	Spezzoni di cavo	160122 170411 160216 170401	R13
G	177	Cernita/pressatura/cesoatura	--	--
H	2	Cernita/disassemblaggio	--	--
I	395	Stoccaggio EoW	--	--
L	9	Parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili	160122 160106	R13
M	15	Batterie ed accumulatori non pericolosi	200134 160604 160605	R13
N	4	RAEE	200136 160214 160216	R13
O	15	Batterie ed accumulatori pericolosi	160601* 160602* 160603* 160606* 200133*	R13
P	5	Oli esausti	130204* 130205* 130208*	R13
Q	9	Filtri e parti di veicoli	160107*	R13
R	1.5	Pastiglie per freni, contenenti amianto	160111*	R13

Nello SPA viene descritto che all'interno delle aree di stoccaggio verrà predisposta opportuna segnaletica al fine di identificare in maniera inequivocabile il CER e il tipo di operazione di gestione, anche attraverso sistemi di delimitazione di tipo mobile, al fine di ottimizzare la gestione degli spazi in base alle esigenze produttive e di mercato. Le aree saranno facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.

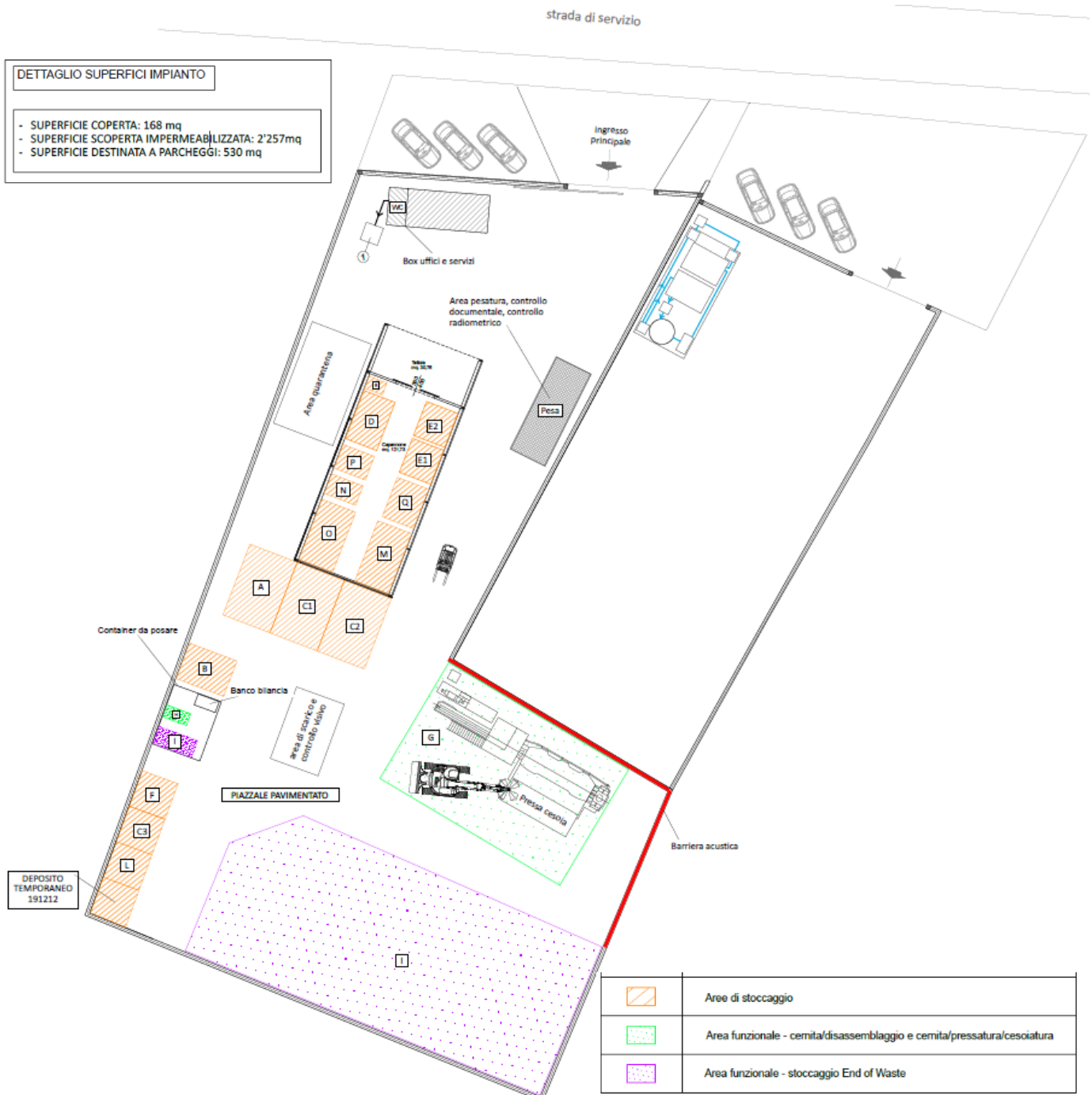
I rifiuti verranno stoccati nelle aree su indicate con le seguenti modalità:

- sfusi;
- in cassoni;
- in big-bag.

Le operazioni di cernita/disassemblaggio e quelle di cernita/pressatura/cesoatura saranno effettuate in aree dedicate rispettivamente di 2 mq e 177 mq.

I rifiuti polverulenti (es. 120101 "Limatura e trucioli di materiali ferrosi", 120102 "Polveri e particolato di materiali ferrosi", 120103 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi" e 120104 "Limatura e trucioli di materiali non ferrosi") continueranno ad essere stoccati all'interno di contenitori chiusi.

Di seguito si riporta la tavola 1.3 "Planimetria gestione rifiuti".



Gestione delle acque reflue

Il tecnico nello SPA riporta che sulla base della descrizione del ciclo produttivo, le acque di scarico che si generano dall'intera attività sono le seguenti:

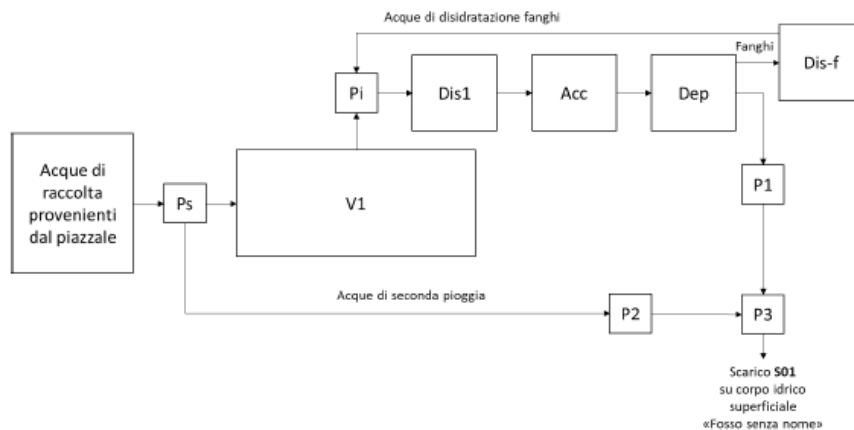
Acque reflue assimilabili alle domestiche

Le acque reflue assimilabili alle domestiche saranno originate dai servizi igienici. Il tecnico afferma che la gestione di tale refluo sarà invariata rispetto a quanto autorizzato con AUA n. DPC024/348 del 27/09/2022. Esse, infatti continueranno ad essere trattate mediante degrassatore e fossa biologica Imhoff per poi essere smaltite come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 smi.

Acque di prima pioggia e di seconda pioggia derivanti dal dilavamento del piazzale

Il tecnico descrive che le acque di prima pioggia e di seconda pioggia proverranno dalle aree impermeabilizzate in cls destinate al conferimento, lavorazione (cesoiatura) e stoccaggio dei rifiuti. Tale **superficie scolante rimarrà invariata rispetto a quanto autorizzato** con AUA n. DPC024/348 del 27/09/2022; pertanto, **non si prevede una modifica dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia esistente**.

Il funzionamento dell'impianto esistente è descritto di seguito.



Al principio dell'evento meteorico, le acque verranno inviate alla vasca di accumulo delle acque di prima pioggia (**V1**). Raggiunto il massimo riempimento previsto, le acque successive verranno scolmate mediante by-pass (**PS**) ed inviate al pozzetto di confluenza (**P2**) e successivamente allo scarico **S1**; in contemporanea comincerà il conteggio delle ore di attesa da parte del timer.

Trascorso il tempo di attesa in cui avverrà il deposito del materiale sedimentabile, avrà inizio lo svuotamento della vasca di accumulo **V1** con azionamento della pompa in essa contenuta, e sollevamento delle acque accumulate al successivo pozzetto di calma (**Pi**), e di qui per gravità al disoleatore **Dis1**, in cui avverrà la separazione di oli/idrocarburi.

In uscita dal disoleatore, le acque saranno inviate per gravità alla vasca di accumulo e rilancio (**Acc**), da cui verranno inviate mediante ulteriore pompa al depuratore chimico-fisico a pH controllato (**Dep**).

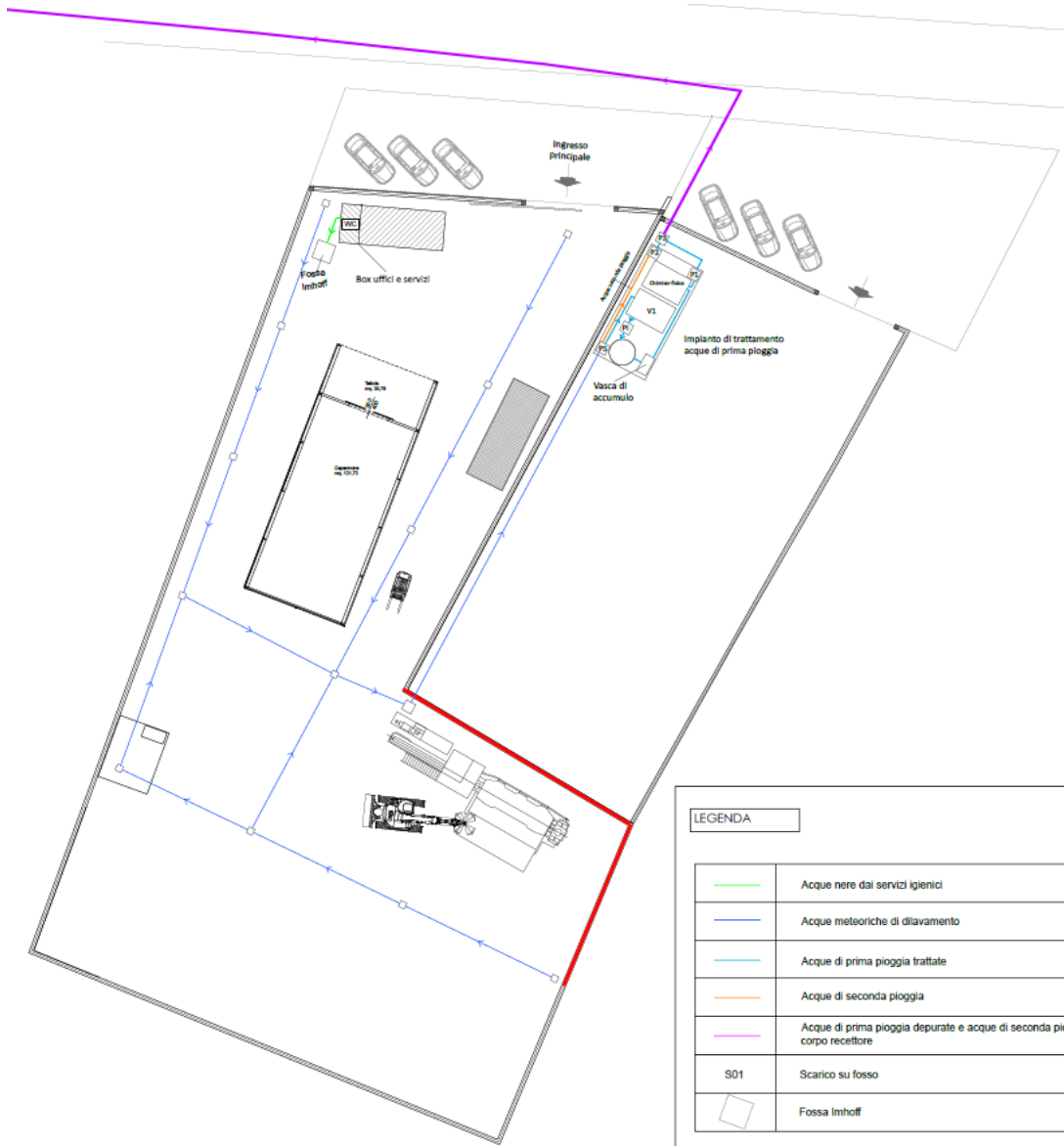
Da qui un interruttore di comando posto sul pannello del quadro elettrico permetterà l'avvio dell'impianto. Dalla vasca di accumulo e rilancio (**Acc**) una pompa sommersa preleverà l'acqua da trattare e la immetterà nella vasca di **V2**. Contemporaneamente avverrà il dosaggio dei reagenti di flocculazione.

La miscela fangosa defluirà quindi nella zona di sedimentazione (**V3**) e durante un intervallo di tempo regolato da un temporizzatore, avverranno la separazione chimica ed il deposito dei fanghi nella parte bassa della vasca, dove una valvola motorizzata garantirà il flusso dei fanghi stessi in una apposita sezione di disidratazione (**Dis-f**), in cui saranno posti sacchi drenanti che avranno lo scopo di operare una separazione più spinta tra i fanghi e la frazione acquosa. Le acque di drenaggio saranno inviate in testa all'impianto nel pozzetto di calma (**Pi**), le acque chiarificate in uscita da **V3** verranno inviate nel pozzetto di campionamento acque di prima pioggia (**P1**).

Tutto il ciclo di trattamento sarà automatizzato e regolato da temporizzatori e dai livellostati installati nella vasca di accumulo e rilancio e nella vasca di chiariflocculazione.

Il tecnico ribadisce che la modifica in progetto prevede la riorganizzazione del sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale attraverso il **riposizionamento dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia e lo scarico delle acque di prima pioggia trattate e delle acque di seconda pioggia nel corpo idrico superficiale "Fosso senza nome"**. Pertanto, lo smaltimento come rifiuto ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 smi. delle acque di prima pioggia attualmente adottato, cesserà di essere praticato. Inoltre, si prevede lo smantellamento del sistema di pozzi perdenti che attualmente viene utilizzato per favorire lo scarico delle acque di seconda pioggia sul suolo.

Di seguito si riporta la tavola 1.4 "Planimetria scarichi idrici".





PARTE III TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nello SPA viene riportato che gli impatti derivanti dall'attività in progetto sono valutati come effetti prodotti nella fase di esercizio alla massima capacità produttiva, operando per 8 ore al giorno, 5 giorni a settimana e considerando l'effetto cumulo generato dalle attività limitrofe.

Il tecnico afferma che per il post esercizio non sono previste opere di demolizione significative se non per rendere funzionale il sito alle attività future; comunque l'impianto è dotato di necessari presidi ambientali per garantire la sicurezza dell'ambiente, quindi le opere di ripristino dell'area consisteranno prevalentemente nell'asportazione dei rifiuti in giacenza e nella demolizione di impianti connessi all'attività di gestione rifiuti (capannone, impianto gestione acque meteoriche, macchine utilizzate per il recupero, pavimentazione in cls).

1. Atmosfera

Il tecnico dichiara che l'impatto è relativo esclusivamente al traffico indotto da/verso l'impianto. L'attività prevede esclusivamente recupero di rottami ferrosi a freddo, senza operazioni di frantumazione.

Complessivamente il tecnico stima un flusso orario pari a circa 2 mezzi/ora da/per l'impianto (quindi 4 mezzi/ora) distribuiti nella fascia oraria compresa dalle 8:00 alle 17:00. Tale aspetto rappresenta un contributo poco significativo rispetto al traffico elevato che già caratterizza la SS 5 "Tiburtina Valeria" (volumi di traffico superiori a 3.000 veicoli/ora); pertanto, si stima che l'incremento in termini percentuali delle concentrazioni di polveri e ossidi di combustione provenienti dal flusso di traffico futuro sarà pari a circa +0,1% sul totale del traffico che caratterizza normalmente l'area.

Il tecnico ritiene che la probabilità che il traffico indotto incrementi in maniera significativa i livelli di concentrazione di polveri e ossidi di combustione si può ritenere trascurabile.

Il tecnico aggiunge che la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 30 anni; la frequenza è di 8 ore/giorno per 5 giorni a settimana. Il tecnico conclude dichiarando che la reversibilità dell'impatto è totale.

2. Paesaggio

Il tecnico dichiara che la superficie interessata dall'attività oggetto di studio è tale da non modificare in maniera significativa il livello di intervisibilità dai punti sensibili del territorio. Si può ritenere pertanto che la portata dell'impatto sia limitata nell'intorno del sito. Rispetto a quanto autorizzato con AUA rilasciata con DPC024/348 del 27/09/2022 non è prevista la realizzazione di ulteriori opere in elevazione e l'altezza dei cumuli sarà sempre contenuta in 3,5 m.

Il tecnico ritiene che l'ubicazione dell'impianto è tale da non creare interferenze con gli elementi archeologici e turistico-panoramici della zona in quanto le strutture e gli impianti che verranno utilizzati in fase di esercizio sono tali da non comportare una variazione significativa della Sensibilità Visiva del Paesaggio rispetto allo stato di fatto.

Il tecnico aggiunge che la durata dell'impatto potenziale è legata al tempo di vita dell'impianto, stimabile in 30 anni. Il tecnico conclude dichiarando che la reversibilità dell'impatto è totale.

3. Rumore

Nello SPA viene dichiarato che la portata dell'impatto sulla componente ambientale rumore è limitata nel raggio di circa 100 m dall'impianto non interessando ricettori sensibili.

Il tecnico ha allegato la relazione tecnica di collaudo acustico, datata 30/12/2022, di cui si riportano di seguito i contenuti.

Il tecnico dichiara che l'attività si svolge unicamente nel tempo di riferimento diurno per un totale di tempo di funzionamento di 8 ore.

Il territorio comunale di Aielli non risulta essere "zonizzato" dal punto di vista acustico, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97 recante "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore". In virtù di ciò, secondo quanto riportato nella Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico n°447/95 all'art.15 comma 1, "..... fino





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.**
Progetto **Cometal S.r.l.s. - Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici**

all'adozione dei provvedimenti e dei regolamenti si applicano, per quanto non in contrasto con la presente legge, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° Marzo 1991,.....” il quale all’art. 6 comma 1 recita: “In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1, si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità:.....”

Tabella 1 – Limiti previsti dal DPCM 1 Marzo 1991

ZONE	Limiti assoluti [Leq dB(A)]	
	diurno	notturno
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Nel caso di specie, trovandoci in zona produttiva si possono applicare i limiti previsti dalla Tabella 1 evidenziati in rosso.

Tuttavia, nella relazione di impatto acustico presentata in sede di AUA è stata elaborata una proposta di classificazione acustica della zona di interesse (Figura 4): applicando i criteri indicati dalla DGR 770/P del 14/11/2011, in via cautelativa all’area di interesse si assegna la Classe V, l’area in cui è collocata la casa sparsa si ritiene opportuno farla rientrare nella Classe IV in quanto è in prossimità della zona produttiva ed è confinante con zone agricole (quest’ultima inserita in Classe III); pertanto i limiti su cui verrà effettuata la verifica di compatibilità sono quelli riportati in Tabella 2.

Tabella 2 – Limiti acustici applicabili all’area oggetto di studio

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]		Valori limite differenziali di immissione [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
III	55	45	60	50	57	47	5	3
IV	60	50	65	55	62	52	5	3
V	65	55	70	60	67	57	5	3

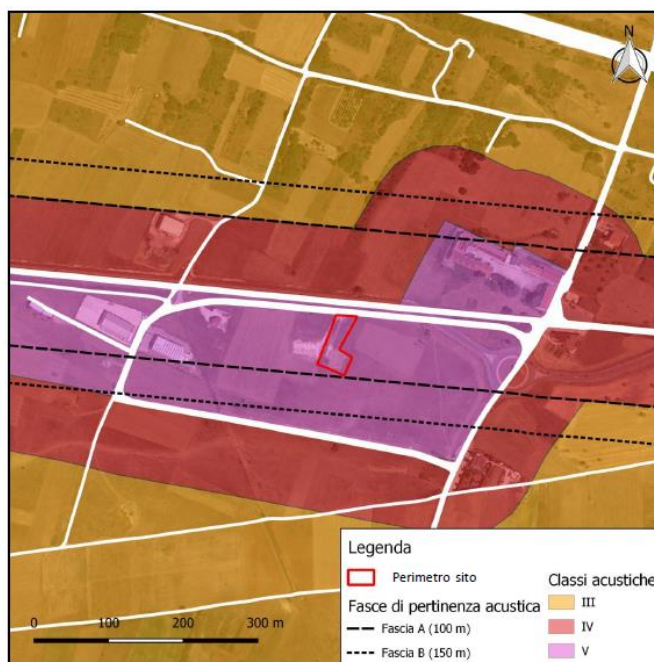


Figura 4 – Proposta di zonizzazione acustica dell'area oggetto di collaudo

In data 23/12/2022 sono state eseguite indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente l'area dell'attività oggetto di studio. In particolare, sono stati individuati n° 5 punti di misura ubicati come di seguito riportato.

Tale caratterizzazione è stata eseguita nelle normali condizioni di esercizio dell'impianto, ovvero nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00). In particolare, i rilievi sono stati effettuati sia in presenza che in assenza delle sorgenti oggetto di collaudo acustico.

Le principali sorgenti sonore legate all'attività sono costituite dalle seguenti macchine/attrezzature di lavoro:

- Carrello elevatore;
- Attrezzatura manuale tipica delle officine meccaniche (smerigliatrici, trapani, seghe circolari, ecc.)
- Ragno semovente;
- Pressa cesoia;
- Traffico indotto.

Inoltre, le sorgenti di rumore caratterizzanti il clima acustico dell'area sono rappresentate dal traffico veicolare circolare sulla viabilità locale esistente e dai siti produttivi limitrofi.

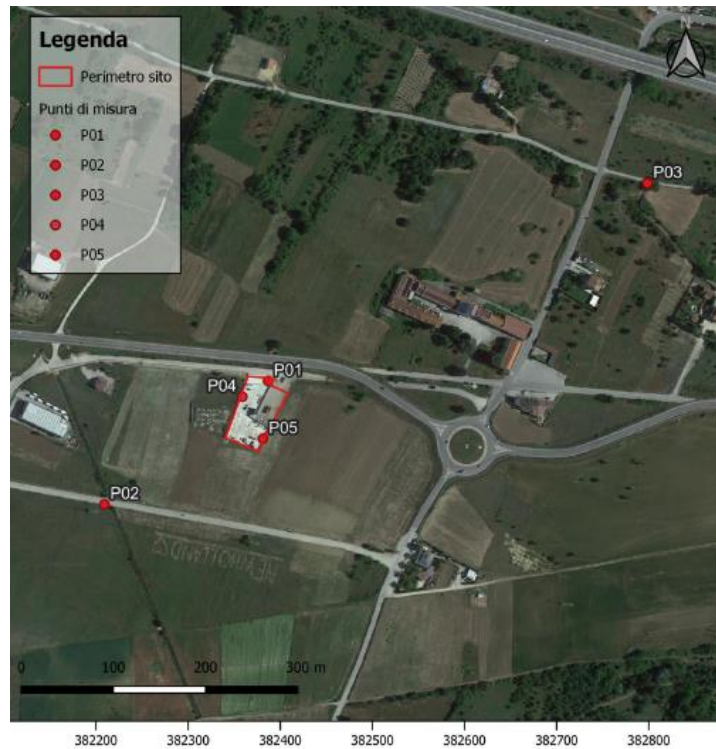
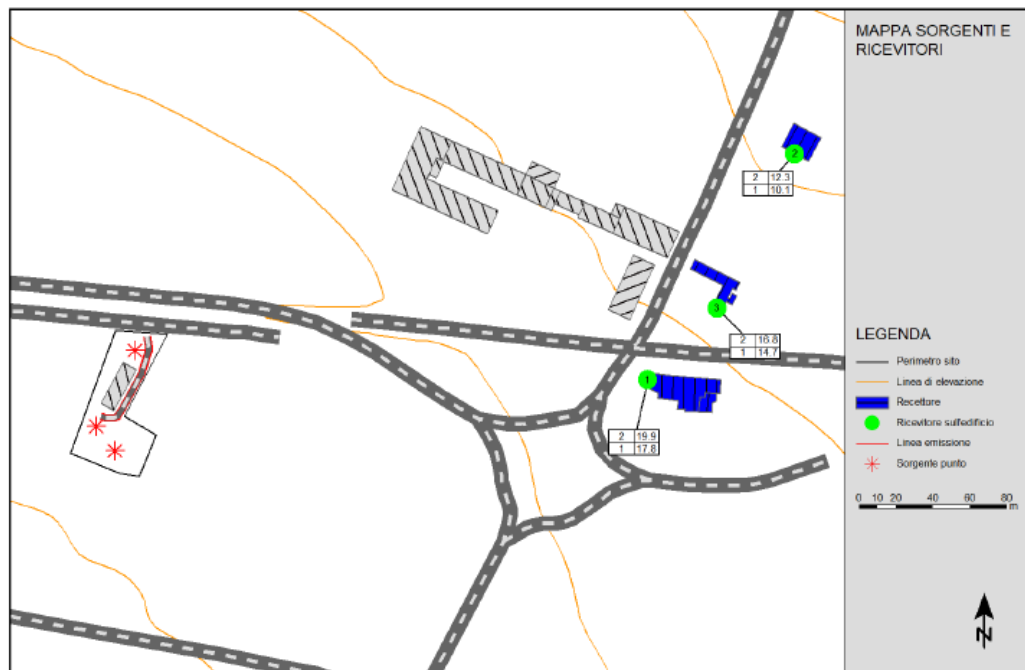


Figura 5 – Ubicazione dei punti di misura (Scala 1:5'000)

Nella planimetria seguente si riporta l'ubicazione delle sorgenti e dei recettori individuati:



Di seguito si riportano, i risultati dei rilievi nei punti di misura individuati, nel periodo diurno a sorgenti spente (livello di rumore residuo).



Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Cometal S.r.l.s. - Impianto di messa in riserva R13 e recupero R4 di rottami metallici

Tabella 3 - Livelli sonori rilevati nei punti di misura

ID punto	Leq dB(A) con sorgenti spente	Leq corretto dB(A) con sorgenti spente
P-01	58.0	58.0
P-02	45.7	47.5
P-03	61.5	61.5
P-04	49.9	50.0
P-05	42.7	42.5

Di seguito il tecnico riporta i valori di emissione sonora attribuiti alle sorgenti, ottenuti effettuando una misura in prossimità delle sorgenti stesse.

Tabella 4 - Valori di emissione associati alle sorgenti

ID punto	Leq dB(A) con sorgenti accese	Leq corretto dB(A) con sorgenti accese
S1	57.3	57.5
S2	58.7	58.5
S3	71.9	75.0*

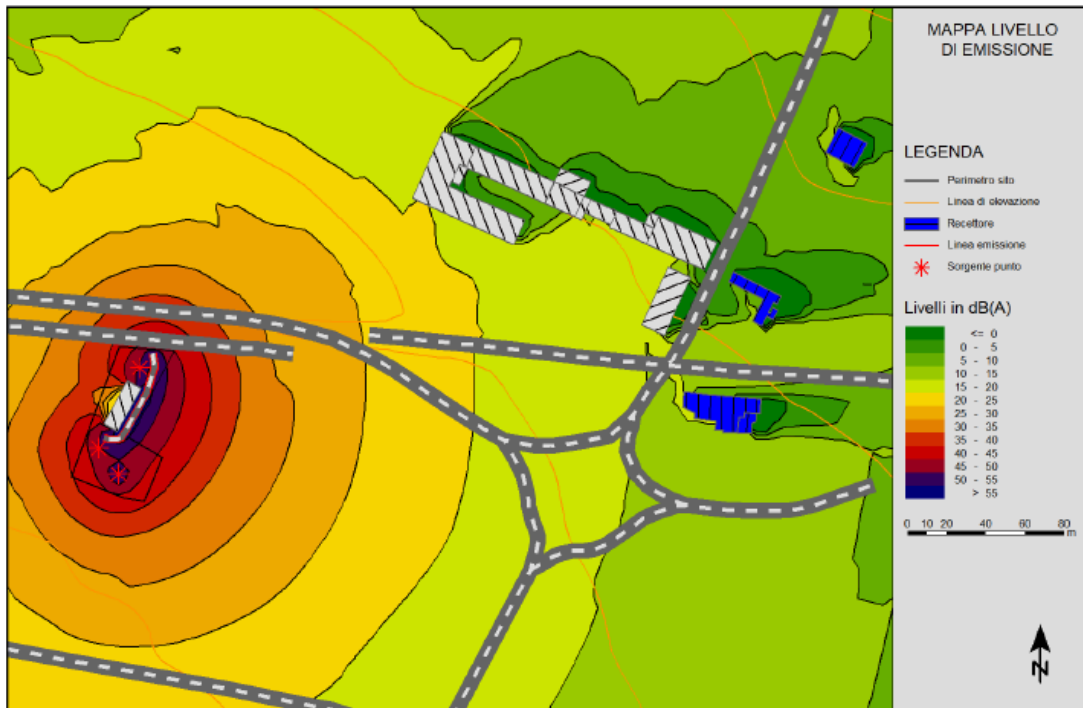
() I valori contrassegnati con l'asterisco sono da riferirsi al L_{eq} ottenuto dall'applicazione di $k_i = + 3$ dB (A) dovuto alla presenza di componenti impulsive*

Il tecnico ha posto il valore di emissione relativo al traffico indotto è stato posto pari a 62,58 dB(A), ottenuto utilizzando il “Modello NMPB Routes 2008” di SoundPlan.

Per la stima dei livelli acustici generati dall’attività il tecnico ha scelto di utilizzare il modello di simulazione inserito nel software SoundPLAN.

Di seguito la tabella con i livelli sonori calcolati con il modello suddetto in corrispondenza dei ricevitori associati agli edifici più prossimi al sito oggetto di collaudo.

N°	Id ricevitore	Lato edificio	Piano edificio	Livello emissione dB(A)	Livello residuo dB(A)	Livello immissione dB(A)	Differenziale	Limite emissione dB(A)	Limite immissione dB(A)	Limite differenziale
1	R-01	Nord	GF	17,8	58	58,0	0,0	60	65	5
			1FI	19,9	58	58,0	0,0	60	65	5
2	R-02	Sud Est	GF	10,1	61,5	61,5	0,0	60	65	5
			1FI	12,3	61,5	61,5	0,0	60	65	5
3	R-03	Sud Est	GF	14,7	47,5	47,5	0,0	60	65	5
			1FI	16,8	47,5	47,5	0,0	60	65	5



In riferimento a quanto valutato durante le indagini acustiche effettuate per il collaudo acustico, presso l'impianto gestito dalla COMETAL S.R.L.S., il tecnico evidenzia quanto segue:

- i valori limiti di immissione ed emissione risultano conformi ai limiti previsti dalla proposta del Piano di Classificazione Acustica;
- i valori limite differenziali di immissione risultano conformi con i limiti previsti dalla normativa;
- i valori misurati durante il collaudo acustico risultano confrontabili con i valori di rumore ottenuti con la valutazione previsionale.

Pertanto, il tecnico ritiene che l'attività svolta dalla COMETAL S.R.L.S. risulta acusticamente compatibile con la normativa vigente in materia di inquinamento acustico. Il tecnico nello SPA aggiunge che le modifiche previste dal progetto risultano trascurabili da questo punto di vista, pertanto non implicheranno un aggravio delle emissioni sonore prodotte dalle fasi lavorative.

4. Geologia e idrogeologia

Il tecnico dichiara che la portata dell'impatto sulla componente geologica e idrogeologica è limitata al perimetro interno del sito.

Come ulteriore elemento che garantisce un impatto limitato della risorsa idrica è stato stimato un grado di vulnerabilità della falda basso, come riportato nella relazione geologica allegata.

Il tecnico aggiunge che applicando le misure di mitigazione previste dal progetto, e di seguito riportate, la probabilità di impatto può ritenersi bassa.

5. Misure di mitigazione

Nello SPA viene riportato che rispetto ai fattori di potenziale impatto sono stati elaborati opportuni interventi e misure di contenimento, sia a carattere progettuale che gestionale, permettendo di minimizzare i fattori di impatto durante la fase di esercizio.

Procedure gestionali: saranno definite procedure operative per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.



Contenimento del rumore: Per contenere i livelli di emissione dell'impianto sono già state installate barriere acustiche sulla recinzione in corrispondenza della pressa cesoia.

Protezione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed acque superficiali: Le fasi critiche della gestione dei rifiuti (messa in riserva e trattamento) avverranno in aree pavimentate; le acque reflue assimilabili alle domestiche trattate saranno smaltite come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.; le acque di prima pioggia trattate e le acque di seconda pioggia saranno recapitate in corpo idrico superficiale.

Il consumo di suolo con relativa perdita di permeabilità naturale causata dalla pavimentazione in cls armato, sarà limitata alle aree di gestione dei rifiuti.

Mitigazione dell'impatto visivo: Per minimizzare l'impatto sul paesaggio è prevista una recinzione con pannelli pieni ancorati sulla copertina in c.a del muro.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) CESARE CIOTTI, nato/a a [redacted] il [redacted] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [redacted] rilasciato il [redacted] da COMUNE DI CERCHIO (AQ), in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) LEGALE RAPPRESENTANTE

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VIneA) Specifico Intervento Verifica di Assoggettabilità, in capo alla ditta proponente COMETAL, che si terrà il giorno 24/10/2024.

DICHIARAZIONE:

In qualità di legale rappresentante si rimane a disposizione in merito a eventuali specifiche richieste del comitato. Per il collegamento si fornisce l'indirizzo di posta elettronica (non Pec)

[redacted] ed il recapito telefonico [redacted]

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) ING. DANILO TERSIGNI MAGNONE, nato/a a [firma] il [firma] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [firma] rilasciato il [firma] da COMUNE DI TAGLIACOZZO (AQ), in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) TECNICO INCARICATO.

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VincA) Specificare Intervento

Verifica di Assoggettabilità,
in capo alla ditta proponente COMETAL,
che si terrà il giorno 24/10/2024.

DICHIARAZIONE:

In qualità di tecnico incaricato si rimane a disposizione in merito a eventuali specifiche richieste del comitato. Per il collegamento si fornisce l'indirizzo di posta elettronica (non Pec) [firma] ed il recapito telefonico [firma]